

Roma, con trovar tutti disposti a ben difenderla. Spogliò le Chiese di San Pietro e Paolo facendo portare tutti i lor tesori entro la Città, e chiudere con grossi ferri le porte della Basilica Vaticana. *Potia* inviò al Re *Desiderio Eustrazio, Andrea, e Teodosio*, Vescovi d'Albano, di Palestrina, e di Tivoli, ad intimargli una forte Scomunica, s'egli osava senza licenza sua d'entrare ne' confini del Ducato Romano. Era già pervenuto *Desiderio* a Viterbo, e quivi intesa questa disgustosa ambasciata, non ardì d'andare più innanzi, e con gran riverenza e confusione se ne tornò indietro. Dopo ciò arrivarono a Roma i *Messi* di Carlo Magno, cioè *Giorgio* Vescovo, *Gulfardo* Abbate, ed *Albino* Confidente d'esso Re, per chiarire, se sussisteva, quanto il Re *Desiderio* aveva esposto allo stesso Re Carlo, con volergli far credere restituite a San Pietro tutte le Città e Giustizie usurpate. Trovato falso l'esposto, se ne tornarono in Francia, e passando da Pavia, con tutte le loro esortazioni nulla poterono ottenere da *Desiderio*. Informato di ciò il Re Carlo, tornò ad inviargli de' *Messi*, con pregarlo di soddisfare al Romano Pontefice, e con promettergli anche quattordici mila soldi d'oro. Ma *Desiderio* divenuto cieco nella sua malizia, e tutto ricusando, incautamente si andava fabbricando la sua rovina. Allora Carlo Magno, conoscendo oramai, che la sola forza potea liberar da queste prepotenze Roma, e la Chiesa Romana, e ridondar l'uso dell'armi in proprio profitto, unito l'esercito generale di tutta la Francia, sen venne a Geneva, risoluto di passare in Italia. Trovò, che il Re *Desiderio* accorso colla sua Armata alle Chiese dell'Italia verso il Monte Cinisio, quivi s'era fortificato in varie maniere, per contrastargli il passo. Divise Carlo in due l'esercito suo, e ne spedì l'una pel suddetto Monte, l'altra pel Monte di Giove.

PRIMA nondimeno di sperimentar le sue armi, tornò ad inviar *Messi* al Longobardo, per indurlo pacificamente alla restituzione, contentandosi di riceverne una promessa, e tre nobili ostaggi per sicurezza della parola. Ma ancor questi vennero indarno. S' inoltrò l'esercito Franzese; ma trovata gagliarda opposizione, già si disponeva a tornarsene indietro, quando, all'improvviso s'intese, che *Adelgiso* Figliuolo di *Desiderio*, e tutti i Longobardi, colti da un panico terrore, aveano presa la fuga, abbandonate le tende e l'equipaggio, senza che alcuno gl'inseguisse. *Agnello* Ravennate (a), Scrittore del Secolo susseguente, scrive, che Carlo Magno fu invitato in Italia da *Leone* Arcivescovo di Ravenna, il quale an-

(a) *Agnell.*
Pontifical
Ravenn.
F. I. T. II.
Rer. Italic.